



Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

Al Vice Presidente della Conferenza Assistenti Spirituali

SALUTO ALLE FRATERNITA' OFS DI PUGLIA
(6 settembre 2015)

Carissimi fratelli e sorelle, un saluto cordiale di pace e bene a tutti.

Faccio mia l'esortazione di P. Giampaolo Lorusso, che l'OFS di Puglia deve pensare, lavorare, programmare unitariamente, senza sottolineare le differenze o le egoistiche convenienze, perché il rischio è di impoverire il nostro carisma francescano. Ma, dopo un certo cammino unitario, è giunto ormai il tempo di testimoniare la nostra comunione. Certo non possiamo negare che esistono alcune difficoltà ed esigenze nel nostro cammino vocazionale, ma l'impegno di mantenere unito l'OFS, ci porta, molte volte, anche a sacrificare i nostri validi progetti.

Il Signore ci chiama a essere persone capaci di costruire relazioni feconde, libere dalla mentalità del potere, senza pregiudizi e timori, capaci di servizio umile. Non dimentichiamo mai, però, che è Cristo l'unico capace di fare unità. A noi spetta il coraggio di lasciarlo agire in noi e nelle nostre fraternità.

Come si fa a essere collaboratori di Dio nella comunione? Vi indico alcuni strumenti:

- la preghiera
- la condivisione fraterna
- la carità che ci fa portare amorevolmente gli uni i pesi degli altri
- portare ogni giorno la nostra croce.

Sicuramente non è la sfida della comunione a spaventarci, poiché c'è il dono della buona volontà da parte di tutti; ma ciò che fa dispiacere un po' è che l'OFS di Puglia ha tanti bei carismi e tante belle possibilità che non riesce ancora ad esprimere, e che spesso vengono sciupati nella infezione dell'orgoglio.

Bisogna imparare a riconoscere la specificità di essere secolari (laici) nella Chiesa.

Ricordiamoci che Papa Francesco ha detto che il clericalismo¹: *“è uno dei mali della Chiesa, ma è un male complice, perché ai preti piace la tentazione clericalizzare i laici; ma tanti laici in ginocchio chiedono di essere clericalizzati, perché è più comodo! E' più comodo! E questo è un peccato a due mani. Dobbiamo vincere questa tentazione: il laico deve essere laico, battezzato; ha la forza che viene dal suo Battesimo: servitore, ma con la sua vocazione laicale”; e questa non si negozia” perché conta l'identità. (...) Per me il clericalismo impedisce la crescita del laico “.*

Ricordiamo che il ruolo del laico nella Chiesa non è né secondario né primario. Nella Chiesa tutto è **comunione, collaborazione, complementarità** con l'unico obiettivo, ognuno con il proprio ruolo, di lavorare per il Regno di Dio, non per noi stessi².

¹ Udienze ed Angelus 22/03/2014 – Il Papa: fuggire dalla tentazione di clericalizzare i laici, nella Chiesa ognuno è importante.

² Cost. Gen. “Capitolo I”- L'Ordine Francescano Secolare – art. 3§ ½.



Ordine Francescano Secolare *Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'*

Al Vice Presidente della Conferenza Assistenti Spirituali

Ecco perché è importante la formazione e il desiderio di conoscere in ogni campo: formarsi con la Parola e per comprendere la Parola, conoscere e vivere l'insegnamento della Chiesa e quanto oggi Essa dice, formarsi nella Liturgia, approfondire la conoscenza della Spiritualità francescana, delle tematiche e problematiche sociali, etc.. Percorso formativo (per il cuore e la mente) attualizzato e concretizzato con un linguaggio ed uno stile di vita **francescani**.

Non può esserci alcuna tolleranza per chi ha professato nell'Ordine Francescano Secolare e non vuole prendere posizione sulla difesa della vita dal suo concepimento alla sua naturale fine; per chi non vuole difendere la famiglia, per chi non si pone a difesa dell'educazione scolastica morale dei figli (vedi le teorie "Gender"). Per chi non si rende sensibile al problema dell'immigrazione.

Non può essere Francescano Secolare chi ritiene, ad esempio, che questi come altri temi centrali per la fede cattolica siano una semplice questione di opinione personale e, quindi, assume una forte posizione critica nei confronti della Chiesa.

Abbiamo tutti il dovere di migliorare, di formarci alla scuola della Parola, di vivere maggiormente la Comunione, il Dialogo e la Misericordia.

Il nostro stile di vita è ancora in grado di provocare la conversione? Il nostro compito è di riconoscere la patologia del mondo di oggi; ed è una patologia che pone in crisi l'uomo di oggi. Siamo mandati ad annunciare il Vangelo all'uomo profondamente in crisi, confuso, pauroso, che non sa più dove andare, ha smarrito la strada.

C'è una grande ricchezza umana e spirituale nelle nostre Fraternità, abbiate il coraggio di esprimerlo, di valorizzarle e di metterle al servizio di tutti. E' rischioso trovare fraternità dove non si sente il bisogno dei fratelli e delle sorelle. Manca allora il dialogo dei rapporti, il dialogo di iniziative, il dialogo di consiglio, il dialogo di aiuto tra la mia fraternità e le altre. Attenti al cosiddetto paternalismo che è capace di deformare il respiro universale della fraternità. Paternalista è colui che si rende insostituibile; mentre chi ha una responsabilità non dovrebbe far emergere la propria mentalità e le proprie qualità, ma piuttosto la importanza insostituibile e, collaborante fra di loro, di tutti gli altri. La fraternità è creata non dalla somma di tanti rapporti, ma solo da una costante e generale circolazione di amore. Nella vera fraternità nessuno deve ritenersi personaggio insostituibile; ogni piccolo servizio, ogni singola persona piuttosto diventi insostituibile ... E fra i doni presenti in una fraternità, se di importanza si vuol parlare non si ritenga un dono quello di accentrare tutto su di sé; prezioso carisma sia invece quello che sa scoprire i carismi degli altri, aiutando "tutti" ad uno scambio vicendevole. E' l'atmosfera per la quale non si allevano tanti "io" ma si integrano a maturare in un "noi".

Siamo tutti, nessuno escluso, un carisma vivente dello Spirito e non possiamo sottrarci a questa responsabilità in nome di quella falsa umiltà che ci fa dire di essere vuoti di Spirito, disponibili soltanto a ricevere e non a dare, incapaci quindi di mettere a servizio degli altri, gioiosamente, tutto quello che siamo. Attenzione, non spegniamo lo Spirito. Tutto ciò che ci porta al di fuori di noi, al di fuori dei nostri interessi, dei nostri schemi, dei nostri calcoli, delle nostre abitudini; in una parola, tutto ciò che ci fa dire un no a noi stessi per dire un sì agli altri, è nella linea dello Spirito. Torna a proposito il richiamo di Paolo nella Lettera ai Romani: 'Smondanizzatevi continuamente, rinnovate continuamente la vostra mente per poter identificare la volontà di Dio' (Rm 12,2).



Ordine Francescano Secolare *Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'*

Al Vice Presidente della Conferenza Assistenti Spirituali

L'anno giubilare della misericordia può essere anche per noi francescani l'occasione per riscoprire la profondità e la trasparenza del carisma del Poverello d'Assisi, che mai ha "usato" la sua vicinanza con il Signore per erigere muri di diffidenza nei confronti dei fratelli. Mi viene alla mente l'episodio in cui Francesco va a rubare una ciocca d'uva in una vigna per sfamare il frate che, preso dai morsi della fame per aver troppo digiunato, non ce la faceva più. E mangiò con lui, come avrebbe fatto il Signore, nella consapevolezza che misericordia è guardare all'altro come egli è e non solo come lo vorremmo. Ma soprattutto guardare l'altro come ognuno di noi è guardato a Lui.

Misericordia non significa far finta di non vedere il male che abita in noi, che tanto ci attrae... Misericordia è la capacità che solo Dio ha di guarirci e di ridarci dignità.

Vorrei ricordare che gli Assistenti locali non sono gli animatori o i responsabili delle fraternità. La missione degli Assistenti è quella dell'accompagnamento spirituale e dell'aiuto alla formazione, essi sono:

- Artefici di comunione
- Educatori nella fede
- Testimoni dell'Assoluto di Dio
- Ministri della vita sacramentale
- Animatori spirituali
- Testimoni di fedeltà alla vocazione francescana.

Vorrei esortare con forza ogni francescano secolare a essere generoso, con Dio, con la Chiesa, con la fraternità.

Perché rassegnarsi a essere brontoloni, pettegoli o disfattisti? Per abbellire l'OFS di Puglia il Signore ha chiamato te! Mettiti al servizio. Scoprirai che il servizio dei fratelli arricchisce e rende gioiosi non tanto chi è servito ma chi serve.

Il Signore vi benedica tutti! E buona Assemblea.

Padre Gregorio Di Lauro

a nome anche di P. Massimo Tatullo, P. Giampaolo Lorusso,
P. Gerardo Caruso e P. Mario Volpe
(conferenza regionale assistenza Ofs - Puglia).